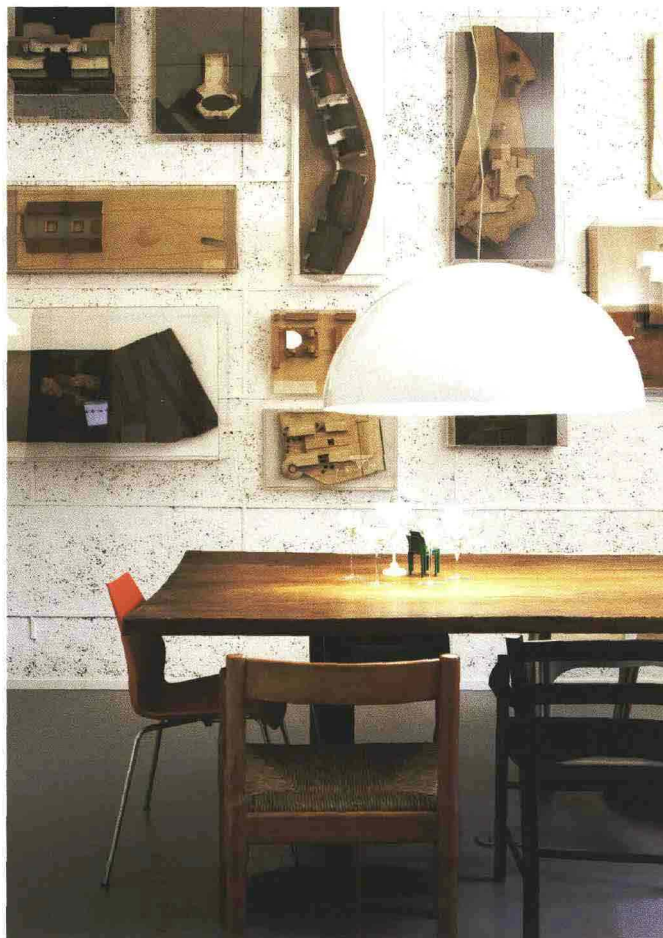


ddn

MAGAZINE
DESIGNUN MUSEO
PER VICO

Nato in una famiglia della media borghesia milanese, **Vico Magistretti**, tornato a Milano nel 1945 dopo il breve esilio svizzero, si laurea in Architettura presso il Politecnico e inizia subito l'attività professionale nello studio del padre Piergiulio, in via Conservatorio. Nella sua lunga e gloriosa carriera, **Vico Magistretti**, mancato nel 2006, poco prima di compiere gli 86 anni, è stato una figura di spicco nella scena internazionale, fin dagli anni Cinquanta, fervidi di iniziative e di innovative proposizioni da parte del giovane architetto. Risale a tale periodo la realizzazione di due degli edifici suoi più significativi a Milano: la Torre al Parco in via Revere (1953-56, con Franco Longoni) e il palazzo per uffici in corso Europa (1955-57); a questi si aggiungereanno negli anni successivi altri numerosi interventi di particolare rilevanza, tra i quali, nel 1962-64, le torri di piazzale Aquileia. Negli anni successivi l'attività di architetto è sempre più affiancata a quella di designer con la progettazione di arredi e oggetti che rimarranno dei classici della produzione contemporanea. Collabora con importanti aziende, quali Artemide, Campeggi, Cassina, De Padova, Flou, Fontana Arte, Fritz Hansen, Kartell, Olivari, Oluce, Poggi, Schiffrini Mobili Cucine, Gebrüder Thonet Vienna. Sue opere di design sono esposte presso la collezione permanente del MoMA di New York e presso altri musei in America e in Europa. Nel gennaio 2010 è stata costituita a Milano la fondazione studio-museo **Vico Magistretti**, promossa e presieduta dalla figlia Susanna, a cui aderiscono, in qualità di fondatori, Artemide, Cassina, De Padova, Flou, Oluce e Schiffrini Mobili Cucine. La fon-



dazione nasce a coronamento di un lungo lavoro di riordino e inventariazione del fondo archivistico lasciato dall'architetto, intende tutelarne e valorizzarlo, ma soprattutto vuole essere un'istituzione permanente, aperta al pubblico e a chi compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente. Il progetto di allestimento ha convertito in museo lo spazio principale dello studio, la grande stanza di ingresso, dove è esposta una selezione degli schizzi dell'archivio e dove si trova l'installazione multimediale, una sorta di regesto figurato e interattivo che percorre l'intera carriera di Magistretti attraverso gli oggetti e le architetture disegnati tra il 1946 e il 2006. La visita prosegue nella sala riunioni, rimasta integra a eccezione di qualche sedia in più rispetto alle originali, esposte a rotazione intorno al tavolo, e della selezione di modelli di architettura apposti alla parete. Infine, la stanza dell'ufficio di Magistretti, inalterata ma vissuta, accoglie le postazioni di lavoro del curatore e del conservatore della fondazione. Negli spazi sotterranei della fondazione trova posto l'archivio, composto da documenti, disegni, fotografie e modelli, a disposizione di stu-

diosi, studenti e visitatori interessati all'approfondimento del lavoro di Magistretti o di alcuni dei suoi progetti. www.vicomagistretti.it

Paolo Rinaldi

A MUSEUM FOR VICO

Born of a Milanese middle-class family, Vico Magistretti, who returned to Milan in 1945, after a brief exile in Switzerland, graduated in architecture at the Polytechnic and immediately started working for the studio of his father, Piergiulio, in via Conservatorio. During his long, glorious career, Vico Magistretti, who passed away in 2006, just before turning 86, had been a leading figure in the international panorama ever since the 1950s, developing several initiatives and innovative ideas. Two of his most significant buildings in Milan date back to that period: the Tower in the park in via Revere (1953-56, with Franco Longoni) and the office building in corso Europa (1955-57); over the next few years, many more significant projects would ensue, including, in 1962-64, the towers in

piazzale Aquileia. In the following years, as well as working as an architect, he also became increasingly committed to design, creating furniture and objects which would develop into classics of contemporary production. He worked with such major manufacturers as Artemide, Campeggi, Cassina, De Padova, Flou, Fontana Arte, Fritz Hansen, Kartell, Olivari, Oluce, Poggi, Schiffrini Mobili Cucine and Gebrüder Thonet Vienna. Some of his design works belong to the permanent collections of the MoMA in New York and some more museums in America and Europe. In January 2010 the Vico Magistretti studio-museum foundation was established; promoted and chaired by his daughter, Susanna, it has been joined by the Milan Triennale as institutional founder and Artemide, Cassina, De Padova, Flou, Oluce and Schiffrini Mobili Cucine as founders. The foundation is the crowning achievement of long rearrangement and inventory work of the archive fund left by the architect; it has a mission to fulfil in preserving and enhancing it, and, above all, it is meant as a standing institution, open to the public and anybody involved in studying material evidence on the man and his environment.

Under the mounting project, the main space of the studio, the large entrance hall, has been converted into a museum, which accommodates a selection of archive sketches and the multimedia installation, a sort of figurative, interactive document summary which deals with Vico Magistretti's whole career through the objects and buildings designed between 1946 and 2006. The tour continues in the meeting room, which has been left unchanged, except that a few chairs have been added – they are displayed around the table in rotation – and a selection of architectural miniatures is hanging from the wall. Finally, Vico Magistretti's office, unchanged yet used, accommodates the workstations of both the curator and the keeper of the foundation. In the underground areas, you can find the archives, composed of documents, sketches, photographs and models, available to scholars, students and visitors interested in investigating Vico Magistretti's work or some of his projects. www.vicomagistretti.it